

4 luglio 2021

Anno I - N. 4

# il Domenicale di San Giusto

2 PAPA FRANCESCO:  
PURIFICARE  
L'AMORE

3 MONS. CREPALDI  
50° ANNIVERSARIO  
DI ORDINAZIONE

6 L'AGENDA 2030  
NELLA NOSTRA  
REGIONE

7 LA DEVOZIONE  
AL SANGUE  
DI CRISTO



## Ordinare tutto a Dio

La vita cristiana come cooperazione  
con Cristo per instaurare l'ordo amoris

Samuele Cecotti

**S**esso guardandoci attorno e considerando le cose del mondo come le quotidiane miserie della vita sorge spontaneo nella mente il convincimento che un grande disordine regni sovrano. Per chi poi ha una qualche attitudine contemplativa questa evidenza del disordine si fa ancora più acuta se confrontata con l'ordine matematico del cosmo. All'ordine naturale del mondo fisico si contrappone il disordine del mondo storico. L'uomo religioso coglie immediatamente la profondità del problema e la collocazione nel mistero di questa contraddizione. La Divina Rivelazione risponde: l'ordine è originario perché voluto dal Creatore, il disordine è frutto invece del peccato!

È il Signore Gesù Colui che restaura l'ordine perché è Lui che vince il peccato. Questo ci ha ricordato il Vescovo nell'omelia per l'ordinazione diaconale di Emmanuele, Marco Eugenio e Pierino: "Cristo apparve al mondo e, mettendo ordine nel mondo in disordine, lo rese bello" (san Proclo di Costantinopoli, *Discorso per l'Epifania*, 7) invitando i neo-diaconi ad impegnare la propria vita per mettere ordine nel mondo. Il disordine del mondo non è di oggi ma antico quanto il peccato, tuttavia la nostra epoca presenta con più evidenza il rifiuto dell'ordine (metafisico, morale, estetico, sociale e politico, spirituale, etc.) perché mai come nella nostra epoca l'uomo ha preteso di vivere senza Dio. Se si rifiutano la legge del Creatore e la restaurazione operata dal Redentore il caos non può che dilagare incontrastato. L'impegno per l'ordine, indicato dal Vescovo quale missione ai tre diaconi, è diaconia della Chiesa intera e, dunque, di ogni battezzato. La Chiesa è strumento voluto dal Signore per l'instaurazione nella storia di quell'ordine reso possibile

dalla Redenzione così che ogni battezzato partecipa di questa missione, prima di tutto realizzando l'ordine nella propria vita e poi operando nel mondo conseguentemente.

La restaurazione dell'ordine è in sé opera di carità e si compie attraverso l'amore di carità: amare "Dio sopra ogni cosa per se stesso e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio" (CCC, 1822). È ciò che san Tommaso d'Aquino chiama *ordo amoris* (l'ordine dell'amore) intendendo sia l'amore che si dà con ordine sia l'ordine generato dall'amore. L'ordine è effetto della carità ma anche criterio della carità. La carità produce ordine ma anche, per essere vera carità, richiede ordine nel suo darsi.

Il primato assoluto di Dio, innanzitutto, e poi il fondamento in Dio dello stesso amore per sé e per il prossimo. Solo un solido e indiscusso teocentrismo è garanzia di vera carità e sicuro criterio d'ordine.

Amare Dio sopra ogni cosa significa amare il Bene sopra ogni cosa, amare la Verità sopra ogni cosa, amare la Bellezza sopra ogni cosa. Amare se stessi e il prossimo per amore di Dio significa allora volere per noi stessi e per il prossimo una vita conforme al bene, secondo verità e nella bellezza.

Mettere ordine nel mondo in disordine dovrebbe essere il criterio d'azione d'ogni cristiano sul piano politico e giuridico come su quello speculativo e artistico.

Ecco che in un tempo che sembra voler fuggire ogni ordine dato, la presenza cristiana è segno di contraddizione per il mondo nella misura in cui noi battezzati perseveriamo nel comando del Signore: amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo per amore di Dio. E facendo ciò serviamo la Verità, compiamo il bene, generiamo bellezza.

### LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.